SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
VIRI03000N: IPS "G. B. GARBIN"

Scuole associate al codice principale:
VIRI03002Q: IPS "G. B. GARBIN " - THIENE

Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati scolastici
pag 4 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6 Competenze chiave europee
pag 8 Risultati a distanza

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13 Ambiente di apprendimento
pag 16 Inclusione e differenziazione
pag 19 Continuita' e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 31 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati scolastici

Punti di forza

Da un confronto con gli altri istituti di Vicenza e del Veneto, nell'anno 2021-22, le valutazioni ottenute agli esami di Stato risultano in media leggermente migliori. Il numero di abbandoni scolastici risulta essere inferiore in percentuale rispetto alle medie provinciali e regionali per ogni classe tranne che per le terze (complessivamente 9 abbandoni) dovute soprattutto ad offerte lavorative. Il numero di trasferimenti in ingresso per le classi 1^ ,2^ e 3^ mantiene un livello elevato e superiore rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale. Per 4^ e 5^, invece, risultano complessivamente nella media rispetto alle altre aree. I trasferimenti in uscita risultano allineati con gli altri istituti per le classi prime mentre le altre classi sono inferiori, praticamente quasi nulli.

Punti di debolezza

Da un confronto con gli altri istituti di Vicenza e del Veneto, nell'anno 2021-22, il numero di studenti ammessi alla classe successiva risulta in percentuale leggermente inferiore ed anche il numero di alunni con debiti formativi è superiore per ogni classe. La maggior parte degli alunni non ammessi o con debiti formativi si concentra al termine del primo biennio anche per via della riforma per gli Istituti Professionali. Gli alunni necessitano di tempi aggiuntivi per il raggiungimento degli obiettivi didattici a causa di fattori socio/economici o motivazionali, legati molto spesso alla scarsa autostima personale e agli insuccessi scolastici pregressi. Infatti si nota una bassa corrispondenza tra la scelta operata (da famiglie e alunni) e il giudizio orientativo fornito dalle scuole secondarie di I grado, determinando così i trasferimenti soprattutto nel primo biennio.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.
La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati delle prove Invalsi delle classi quinte sono complessivamente superiori ai risultati del Veneto, del Nord-est e d'Italia sia in Italiano, sia in Matematica che in Inglese. I risultati delle classi seconde invece sono in linea con il Veneto e leggermente superiori rispetto al Nord-est e al resto d'Italia per la proda di italiano. Rispetto agli altri istituti con background socioeconomico e culturale simile i risultati sono di gran lunga migliori per ogni prova. La scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi attraverso programmazioni comuni disposte da ciascun dipartimento ad inizio anno scolastico. Inoltre sono previste simulazioni per le classi durante l'anno scolastico. La variabilità di risultati tra le classi risulta mediamente in linea con gli altri istituti del Nord-est e d'Italia. L'effetto scuola è in linea con la media regionale.

Punti di debolezza

I risultati delle classi seconde nella prova di matematica sono inferiori rispetto ai risultati degli altri istituti del Veneto. Anche per le classi quinte, nonostante i risultati siano complessivamente superiori rispetto alle medie regionali e nazionali, permangono gravi lacune per gran parte degli studenti infatti oltre il 60% degli studenti di quinta si colloca nei livelli 1 e 2, non raggiungendo le competenza di base in uscita sia in italiano che in matematica.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Descrizione del livello

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.
La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.
La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.
La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.
L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.

Competenze chiave europee

Punti di forza

Varie sono le iniziative e i progetti del PTOF per promuovere le competenze chiave europee, in particolare quelle alfabetico-funzionali, sociali e civiche, imparare ad imparare e sviluppo dell'autoimprenditorialità. Il Regolamento di Disciplina di Istituto è stato recentemente rivisto al fine di produrre uno strumento snello ed efficace nella gestione della disciplina e nella responsabilizzazione dei singoli. La gestione della disciplina, aspetto delicato soprattutto al biennio, vede l'attivazione di varie azioni non solo a livello quantitativo, ma anche per tipologia e modalità: dai provvedimenti disciplinari alla collaborazione con le forze dell'ordine e associazioni di volontariato, a progetti di rimotivazione. Spesso si commutano le sanzioni disciplinari in attività rieducative. Buone risultano le competenze digitali degli alunni, anche se continuano le azioni educative sull'uso corretto dei social. E' stata formata una commissione che si occupa dell'educazione civica per tutte le classi e predispone una programmazione per classe ed indirizzo al fine di aiutare gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale.

Punti di debolezza

Nonostante le numerose strategie messe in atto dall'Istituto, permangono episodi di comportamenti disfunzionali e la necessità di migliorare le competenze sociali e civiche, soprattutto per le classi del primo biennio. Talvolta la difficoltà di migliorare le competenze di cittadinanza è anche dovuta ad una mancanza di sinergia educativa con la famiglia.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.

Risultati a distanza

Punti di forza

Per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi degli studenti in uscita, si rilevano risultati soddisfacenti, anche grazie alle significative esperienze di PCTO che si attivano in modo sistematico per gli studenti di 3^, 4^, 5^ con un numero di ore nettamente superiore rispetto a quelle previste dalla normativa. Dai dati forniti da Eduscopio, nell'ambito professionale dell'industria e artigianato, risulta ottimo l'indice di occupazione dei diplomati (85%) e la coerenza tra diploma e impiego lavorativo. Anche nell'ambito professionale dei servizi, risulta buono l'indice di occupazione dei diplomati (64%).

Punti di debolezza

Le valutazioni degli studenti provenienti dalla scuola secondaria di I grado si attestano su livelli bassi. E' quindi evidente che gli iscritti in entrata all'Istituto siano generalmente poco motivati od interessati allo studio, abbiano alle spalle esperienze scolastiche di insuccesso o, comunque, non sempre positive. Con queste premesse, i dati riferiti all'immatricolazione all'università sono in calo per l'Istituto e decisamente bassi rispetto alla media provinciale , regionale o nazionale (9% rispetto il 43% di Vicenza e il 48% del Veneto). Gli studenti iscritti all'università hanno scelto soprattutto facoltà di ambito sportivo o medico-sanitario. Dall'analisi dei risultati a distanza, in ambito di inserimento lavorativo nell'ultimo anno, la stipula di contratti a tempo indeterminato sembra in aumento rispetto all'anno precedente anche se ancora minore rispetto a qualche anno fa e comunque inferiore a livello provinciale e regionale.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.
(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.

Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è inferiore con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni. Per quanto riguarda invece gli inserimenti nel mondo del lavoro, i numeri sono nettamente superiori rispetto ai riferimenti provinciali e regionali. Inoltre i risultati delle prove invalsi sono confrontate con quelle degli Istituti in generale e non solo con quelle degli Istituti Professionali.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Per realizzare il curricolo di Istituto, i diversi dipartimenti disciplinari individuano i traguardi di abilità e competenza degli studenti, oltre che le competenze chiave europee, sociali e civiche, da acquisire durante il percorso scolastico quinquennale, ai quali fa riferimento la programmazione dei docenti. Punto di forza è anche l'ampia collaborazione con il territorio produttivo; questo regolare dialogo e confronto, grazie alla presenza del CTS, favorisce la concreta attualizzazione dei contenuti delle Indicazioni Nazionali con le esigenze formative provenienti dal mondo del lavoro, definendo così gli aspetti del curricolo scolastico. Inoltre nella scuola sono attive molte commissioni/gruppi di lavoro formalizzati tramite l'organigramma d'Istituto (disponibile sul sito), coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività previste nel PTOF, come ampliamento dell'offerta formativa. I docenti effettuano programmazioni parallele e interdisciplinari con relativi momenti di verifica comune. La revisione del curricolo formativo stilato dai dipartimenti viene periodicamente verificato e monitorato. La scuola inoltre attua iniziative di recupero, consolidamento e potenziamento disciplinare. I dipartimenti hanno formulato griglie di valutazione delle competenze con criteri condivisi in tutte le diverse

Punti di debolezza

Nell'ottica del miglioramento continuo, va approfondito maggiormente il lavoro già iniziato dai dipartimenti disciplinari sull'individuazione dei traguardi di competenza degli studenti. Nella prassi didattica quotidiana, il curricolo formativo stilato dai dipartimenti deve essere maggiormente considerato e utilizzato da parte dei singoli docenti. Si dovrà inoltre riservare più spazio alla valutazione dell'acquisizione da parte degli studenti delle cosiddette "life skills" in modo tale da poter misurare il raggiungimento delle competenze trasversali. Si notano infatti delle difficoltà da parte di alcuni docenti nel considerare e valutare le competenze sociali e civiche, che devono diventare, assieme a quelle disciplinari, prassi ormai consolidata da perseguire come obiettivo formativo. Per raggiungere delle valutazioni migliori da parte degli studenti, si ritiene debba essere maggiormente potenziato e diffuso l'utilizzo di una didattica laboratoriale e interattiva in tutte le discipline, ponendo al centro lo studente e i suoi processi di apprendimento. Nonostante le prove parallele e le griglie di valutazione comuni costituiscano punti di forza per l'Istituto, nell'ottica del miglioramento continuo, si prevede di svolgere contemporaneamente per tutte le

discipline. Durante l'anno scolastico si effettuano anche valutazioni per ambiti disciplinari o per tipologia di esperienza (vd griglia di valutazione per PCTO), mentre le competenze chiave trasversali vengono valutate a livello diagnostico-formativo. Si utilizzano normalmente prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti in tutte le discipline, valutate con criteri di correzione condivisi. I risultati delle prove parallele vengono successivamente condivisi e analizzati negli esiti a livello collegiale. Pur in presenza di un orario di lezione standard, se il caso lo richiede, si applicano pratiche di classi aperte e collaborazione per classi parallele o gruppi di livello, in particolare per il recupero delle competenze degli alunni stranieri o con disabilità. Positiva risulta anche l'attivazione dell'esperienze di "peer to peer" tra cui azioni disciplinari per il recupero delle insufficienze e di cittadinanza attiva per la prevenzione di fenomeni di bullismo o cyberbullismo. L'attenzione continua per il recupero in itinere degli studenti è un "modus operandi" costante dei docenti, al fine di ottenere i risultati formativi esplicitati nel curricolo.

classi le prove di area comune: matematica, italiano ed inglese. Si ritiene necessario trovare delle ulteriori forme di confronto per ridurre la varianza dei risultati delle prove parallele fra le classi. Inoltre è necessario incrementare i momenti di confronto per la stesura di prove esperte e di programmazioni per UDA e per tal motivo è stata formalizzata una commissione.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo

e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un curricolo per competenze partendo dalle linee guida ministeriali e dai profili in uscita previsti per ogni indirizzo di studio. Questo curricolo tiene conto del contesto territoriale e delle esigenze dei singoli studenti, soprattutto in termini di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti. I dipartimenti disciplinari operano per programmare il curricolo, predisporre o aggiornare le griglie di valutazione. Inoltre vengono organizzate prove parallele in maniera sistematica per tutte le discipline/indirizzi di studio. I risultati di tali prove comuni vengono rielaborati e presentati al collegio dei docenti per un'attività di autovalutazione volta al miglioramento continui. Oltre alle attività curricolari, il piano dell'offerta formativa prevede molti progetti curriculari ed extra-curriculari, per incrementare le competenze professionali e trasversali di cittadinanza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di istituto e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola ha degli ambienti di apprendimento, sia aule che laboratori, idonei a garantire lo svolgimento dei curricola formativi. Le classi, in entrambe le sedi, hanno la stessa organizzazione temporale delle attività didattiche e suddivise in 5 giorni, con un rientro pomeridiano. A livello metodologico, il Dirigente Scolastico ha incentivato il lavoro dei dipartimenti, anche con l'avvio di dipartimenti trasversali, e ha fortemente caldeggiato la strutturazione di UDA, anche tecniche, per incrementare una didattica per competenze inter/multidisciplinare, attuata attraverso l'utilizzo di modalità interattive e laboratoriali. A tal proposito è stata predisposta una commissione per la predisposizione di programmazioni condivise per UDA. La scuola può contare su un apporto di ditte del territorio, che forniscono corsi di aggiornamento e materiali, oltre che di un confronto/aggiornamento continuo con i docenti, soprattutto dell'area tecnica. Inoltre, in più di qualche Consiglio di Classe, è sempre più diffusa la metodologia del "Cooperative Learning", della didattica laboratoriale o della "flipped classroom". Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento dell'ambiente di apprendimento, vanno sicuramente annoverati come positivi le varie prove di simulazione, i progetti e le attività

Punti di debolezza

Nonostante la scuola sia dotata di buone strutture, i laboratori nella sede di Thiene risultano stretti per accogliere contemporaneamente più classi. Con l'ampliamento della sede principale ci si aspetta comunque di superare tale punto di debolezza. La dimensione stessa della scuola con circa 1200 studenti si rivela talvolta problematica, anche in considerazione della sua ubicazione in due diversi Comuni e per la sede di Thiene attualmente su tre plessi. Nemmeno la specifica logistica delle strutture scolastiche aiuta sempre a gestire situazioni di studenti con particolari problematicità. La scuola è dotata di due biblioteche, una per sede, che risultano però essere poco frequentate dagli studenti. Dal punto di vista metodologico, si potrebbero sviluppare pratiche didattiche per classi aperte o per livelli di apprendimento. In alcune classi un numero elevato di studenti non favorisce la facile gestione delle varie problematiche comportamentali di diversa natura presenti; la scuola avrebbe la necessità di incrementare risorse umane specializzate per ridurre i comportamenti disfunzionali e accrescere l'autostima degli allievi. Punto di debolezza, oltre al rispetto delle regole della comunità scolastica e alcune relazioni di difficile gestione fra studente-docente, è la frequenza irregolare di alcuni gruppi di studenti,

volti a reperire fondi, oltre che alla partecipazione a numerosi bandi di concorso e progettualità che utilizzano i fondi europei e regionali. Quanto alla gestione della disciplina, si ricorda che il Regolamento di Disciplina è stato recentemente riapprovato e pubblicato nel sito per una più ampia condivisione tra tutte le componenti. Le famiglie inoltre sottoscrivono un patto di corresponsabilità con la scuola per il rispetto delle regole comuni e la comunicazione con esse tende ad essere continua ed efficace, grazie anche al registro elettronico. Oltre all'intervento sanzionatorio, si propone spesso anche la commutazione dei provvedimenti disciplinari in attività rieducative con frequenza scolastica. Operano inoltre nella scuola anche professionisti per i progetti di rimotivazione e supporto psicologico e sono state attivate convenzioni con enti esterni per ridurre i casi di dispersione scolastica. Le relazioni fra studenti e fra studenti-docenti appaiono abbastanza positive, anche se con delle differenze fra il biennio e il triennio. Per favorire la responsabilità da parte degli studenti, si assegnano dei ruoli all'interno della classe come il rappresentante di classe o sulle procedure di sicurezza. Continui sono gli interventi formativi e preventivi in collaborazione con il territorio.

che spesso effettuano assenze, ingressi posticipati o uscite anticipate. Sarebbe opportuna una maggiore partecipazione e interesse delle famiglie per compiere delle azioni condivise ed edificanti per la crescita degli studenti e l'assunzione di comportamenti più responsabili da parte loro.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde complessivamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi mentre non è così per la biblioteca. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano varie metodologie nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono in generale positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Nella scuola, il numero di alunni BES è consistente e si aggira a circa il 14% della popolazione scolastica. Il Collegio Docenti ha individuato una figura nel ruolo di Funzione Strumentale per l'Inclusione e adottato un Piano Annuale dell'Inclusione, che consente di ottimizzare la collaborazione tra docenti curriculari, di sostegno e il territorio per una didattica inclusiva. Periodicamente si aggiornano e verificano sia i PEI/PADI per gli alunni H, che i PDP per Stranieri/DSA/BES. Nella scuola opera un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), è attivo il Dipartimento di Sostegno ed è istituita una commissione per i bisogni educativi speciali. Anche gli studenti con disabilità partecipano ad esperienze di PCTO e ai progetti dell'offerta formativa, realizzati per valorizzare le diversità. Si cerca di ridurre al minimo il tempo di uscita dalle classi degli studenti con disabilità per sviluppare un senso di appartenenza e inclusione al gruppo classe. Per gli alunni stranieri sono attivi corsi di lingua italiana per lo studio, anche con modalità d'orario flessibile. Nel caso di studenti di recente immigrazione, viene utilizzata la "peer education" con l'impiego di studenti tutor che agiscono come mediatori culturali. I risultati raggiunti sono generalmente soddisfacenti. Inoltre, la scuola organizza progetti atti al recupero delle difficoltà

Punti di debolezza

Le ore assegnate ai singoli alunni BES non risultano talora adeguate alle reali necessità. Anche gli spazi a disposizione per svolgere le attività con i singoli non sempre si rivelano sufficienti o adeguatamente attrezzate, pur ricercando la valorizzazione massima dell'intero gruppo classe. La presenza di molteplici nazionalità, che di per sé rappresenta una ricchezza per l'intera comunità scolastica, talora si rivela anche elemento di criticità per la difficile coesistenza di etnie diverse a volte in conflitto relazionale tra loro. Per quanto riguarda, invece, i punti di debolezza relativi alle attività di recupero dei deficit formativi, l'ampiezza del bacino d'utenza degli studenti rende a volte difficoltosa la partecipazione degli stessi ai corsi di recupero/sostegno pomeridiani. Le discipline che presentano carenze maggiori sono generalmente quelle di base o che implicano un maggior studio teorico. Ciò conferma come la scelta dell'Istituto Professionale sia principalmente operata da studenti con un'intelligenza pratico-operativa e generalmente poco motivati allo studio.

linguistiche dei ragazzi stranieri, come il Progetto Le Radici e le Ali e la partecipazione alla rete FAMI, che organizza attività a supporto dei processi di alfabetizzazione. Uno spazio consistente nei progetti è riservato ad iniziative di approfondimento su temi interculturali, valorizzazione delle diversità e conoscenza delle altre culture. Per conseguire una reale inclusione, molto valido appare il ricorso alla metodologia del "cooperative learning". Per quanto riguarda i percorsi di recupero/sostegno/sportello, la scuola attiva sia dei corsi al termine di ogni quadrimestre per arginare le carenze formative riscontrate, oltre ai percorsi in itinere, durante le normali lezioni curriculari, sia attività extracurriculari condotte o da docenti o da studenti tutor (per le insufficienze lievi). Contemporaneamente non si tralascia il potenziamento delle competenze degli studenti più dotati, favorendo la loro partecipazione a gare e/o concorsi/progetti nazionali, regionali o provinciali e facilitando l'acquisizione delle certificazioni linguistiche ed informatiche. Valida risulta anche la collaborazione fra i docenti del "potenziamento" e curricolari, in quanto nelle ore di compresenza si possono effettuare delle attività per livelli di competenza. Il PTOF contiene delle sezioni specifiche sugli Studenti Diversamente Abili, BES, Stranieri e Adottati in ottemperanza alle diverse Linee Guida e per facilitare l'accoglienza delle varie tipologie di utenza nonché attivare molteplici

interventi inclusivi.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimalea livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.
(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.

Continuita' e orientamento

Punti di forza

L'Istituto è un'ente di formazione accreditato dalla Regione Veneto per l'ambito dell'orientamento, è capofila della Rete per l'Orientamento, formata da Istituti di I e II grado, inclusi i CFP, dell'area di Schio ed è anche partner della rete "Crescere e Scegliere Orientandosi" per l'area di Thiene. Questi legami con il territorio permettono l'attivazione di iniziative di raccordo verticale tra docenti di scuole di diverso grado. Sono inoltre attive due convenzioni per i passaggi tra scuole, in modo da ridurre la dispersione scolastica, e tra sistemi della formazione e istruzione. Vengono organizzate attività orientanti in ingresso, in itinere e in uscita. I laboratori orientanti per studenti iniziano dal 2° anno della secondaria di I grado, oltre agli stage orientanti per gli allievi di classe 3°. Si effettuano inoltre serate di informazione/formazione per genitori degli alunni degli II.CC.. La maggior parte degli intervistati dichiara di seguire il Consiglio orientativo del Cdc della scuola di I grado, anche se negli ultimi anni tale aderenza è diminuita. Nell'Istituto è inoltre attivo un gruppo di lavoro per la formazione delle classi e una commissione per le attività di accoglienza che prevede anche l'anticipo delle lezioni per gli studenti di classe 1^. I dipartimenti predispongono test di ingresso per la valutazione delle competenze in tutte

Punti di debolezza

Si ritiene si debbano concentrare sforzi maggiori nell'effettivo monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. Da incrementare inoltre le proposte di orientamento in uscita dedicate agli alunni del 5° anno soprattutto verso il mondo universitario. In relazione ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, non tutti gli studenti colgono le opportunità formative offerte dal PCTO e quelle lavorative future date dall'inserimento precoce nel mondo del lavoro in periodo di formazione scolastica.

le discipline. La scuola si avvale anche dell'aiuto di esperti in campo psico-pedagogico per le azioni di riorientamento/rimotivazione degli studenti. Per quanto riguarda i percorsi PCTO, la scuola ha stipulato convenzioni con più di 400 aziende di tutti i settori produttivi del territorio e di diverse dimensioni , oltre agli Enti e il privato sociale. Oltre alla presenza del CTS, l'Istituto ha firmato accordi di collaborazione con le principali associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, API), finalizzate all'organizzazione di percorsi di PCTO. Grazie a questi accordi e alla costituzione del CTS, sono stati definiti i bisogni formativi del territorio e messe a fuoco le competenze in uscita dei diplomati dei diversi indirizzi. Le competenze sono state declinate in compiti e mansioni realizzabili in PCTO, sulla base della co-progettazione tra tutor scolastico ed azienda. I percorsi di PCTO sono organizzati per tutti gli studenti di terzo e quarto anno e sono monitorati dal tutor scolastico per la durata dell'esperienza. Alla conclusione del percorso, tenendo conto della valutazione del tutor esterno, il consiglio di classe, in base a colloqui di valutazione, assegna una valutazione ad ogni studente in ogni disciplina coinvolta.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.
(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Gli obiettivi dell'Istituto sono chiaramente esplicitati nel PTOF e nel sito ed ampiamente illustrate alle famiglie in una serie di incontri, svolti all'inizio d'anno scolastico tra il DS, lo staff di dirigenza e le funzioni strumentali. Al suo interno la scuola si è dotata di strumenti di condivisione dei processi decisionali, di organizzazione e coinvolgimento del personale che consentono di monitorare la stato di avanzamento delle attività svolte. Le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi vengono pianificate ad inizio di ogni anno scolastico attraverso la predisposizione di un piano annuale delle attività, che viene comunicato e condiviso con il Collegio Docenti e il personale ATA e reso disponibile all'utenza mediante la sua pubblicazione sul sito di Istituto. Alcuni obiettivi, ritenuti strategici, hanno durata anche pluriennale o sono attività ormai consolidate che caratterizzano l'offerta formativa di Istituto. Il monitoraggio degli obiettivi avviene attraverso questionari, prove per classi parallele e relazioni finali, nonché con un attento esame di report di soddisfazione dell'utenza trasmessi sulla sezione Reclami e Suggerimenti. Il Dirigente Scolastico effettua un controllo continuo a campione dei registri personali dei docenti, apponendo la propria vidimazione, o dei progetti e/o attività

Punti di debolezza

Nonostante la mission dell'Istituto sia condivisa con gli utenti e le famiglie, la partecipazione dei genitori alla vita scolastica non è sempre adeguata e, nonostante, i numerosi tentativi di sensibilizzazione dei genitori, limitato è ancora il loro reale coinvolgimento. Si fatica a rendere più partecipe ed attiva anche la componente studenti che, talora, non riesce a concludere i progetti intrapresi, se non con una forte spinta dei docenti e del Dirigente Scolastico. Per il futuro andranno dedicate maggiori energie e tempo per stabilire delle procedure ulteriormente standardizzate sul lavoro dei dipartimenti, ritenuti un nodo fondamentale nell'individuazione delle competenze professionali richieste dal territorio. Le difficoltà nell'organizzazione delle risorse umane derivano soprattutto dall'elevata percentuale di docenti a tempo determinato, ai quali è più difficile attribuire dei ruoli di responsabilità e di coordinamento progettuale.

in essere interfacciandosi direttamente con i referenti personalmente o via mail e con i fruitori delle proposte formative. I compiti, sia a livello di docenti che assumono funzioni di responsabilità o coordinamento di gruppi di lavoro o di classe, che di collaboratori del Dirigente Scolastico, o del personale ATA, vengono chiaramente definiti ad inizio d'anno per aree di attività. Viene elaborato e pubblicato il piano delle risorse umane, attraverso la redazione di un organigramma e un funzionigramma di Istituto in modo da offrire dei punti di riferimento chiari. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La scuola prevede un controllo oggettivo su tutti i progetti presentati in coerenza con le priorità dell'istituto e di compatibilità con le risorse economiche disponibili. Viene richiesta la compilazione di un modello di proposta di progetto e, a conclusione degli stessi, di rendicontazione finale. Nella realizzazione dei progetti, significativo è il grado di coinvolgimento degli allievi. Le assenze del personale sono gestite in modo efficace, cercando di limitare la spesa e, soprattutto, utilizzando la flessibilità dell'orario dei docenti (recupero dei minuti di lezione a seguito della riduzione dell'unità oraria).

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.
Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Nella scuola opera una Figura Strumentale specifica, dedita alla valutazione dei bisogni formativi del personale, deputata all'organizzazione delle proposte formative, all'individuazione dei relatori, alla condivisione e comunicazione della progettualità con la rete d'ambito territoriale. L'istituto inoltre è accreditato dalla Regione come ente per la formazione superiore. Il Piano della Formazione tiene conto delle esigenze espresse dal personale e delle indicazioni pervenute dai molteplici gruppi di lavoro ed è rinnovato annualmente. Viene realizzato generalmente in rete, nell'ottica di una razionalizzazione delle risorse e di contenimento dei costi. Le tematiche affrontate con più frequenza sono quelle metodologico-didattiche, ma anche di prassi inclusive, della gestione della classe difficili, della sicurezza o dell'aggiornamento professionale. La spesa dell'istituto per la formazione del personale docente e ATA è rilevante e buona la partecipazione alle proposte effettuate. Si cerca di garantire l'identità dell'Istituto e la continuità delle prestazioni professionali, affiancando i docenti in anno di prova, o nuovi nell'Istituto, organizzando apposite iniziative di affiancamento e individuando appositi "docenti tutor". Le ricadute delle iniziative di formazione nell'attività

Punti di debolezza

Il turn over del personale costringe annualmente ad innumerevoli sforzi e dispendio di energie sia in termini di utilizzo di risorse del personale che finanziarie per la realizzazione dei pacchetti formativi previsti per la formazione sulla sicurezza. Le iniziative di aggiornamento/formazione su aspetti pedagogico-didattico o psicologici dell'adolescenza non sempre catturano l'attenzione del personale che avrebbe effettivamente bisogno di arricchirsi di maggiori strumenti per una più ottimale gestione dei propri gruppi classe. Alcuni approfondimenti tematici vengono resi obbligatori dal Dirigente Scolastico tramite la convocazione di appositi Collegi dei Docenti. Molto spesso, i docenti impegnati su più fronti sono sempre gli stessi, anche per il numero consistente di docenti precari. Pur essendo l'Istituto caratterizzato da un'ampia partecipazione di tutto il personale alle varie iniziative, sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento di un numero ancora più ampio di addetti, al fine di valorizzare al meglio le competenze anche in ambiti organizzativo/gestionali. Essendo la scuola accreditata dalla Regione come ente per la formazione superiore, anche se già attive in qualche misura, si potrebbero prevedere ulteriori

ordinaria della scuola si rivelano generalmente positive e di stimolo. Solitamente la scuola cerca di valorizzare al meglio le competenze del personale, per quanto riguarda la suddivisione degli incarichi. Durante le prime sedute del Collegio Docenti, tutti i docenti sono invitati a prendere contatti con la Funzione Strumentale "Sostegno ai Docenti", sia per evidenziare bisogni formativi che per proporsi nelle attività secondo le proprie competenze. E' attivo un sistema di rilevazione dati sui corsi di formazione frequentati dai docenti nonché questionari di rilevazione dei bisogni formativi e di ricaduta dei livelli di gradimento. L'azione del Dirigente Scolastico nell'incentivare la partecipazione dei docenti, e del personale in genere, a gruppi di lavoro o commissioni è continua. Si lavora per Dipartimenti, gruppi e commissioni di docenti, per classi parallele, gruppi spontanei o di interesse e vengono prodotti materiali ed esiti utili alla scuola, raccolti e condivisi generalmente su cartelle Drive. La scuola ha consolidato come modalità di comunicazione privilegiata il canale informatico, ampiamente utilizzato in tutto l'istituto. Ciò permette di diffondere con facilità le informazioni e di condividere altrettanto facilmente i materiali prodotti. Le tematiche più approfondite sono quelle relative ad aspetti strettamente inerenti le competenze disciplinari o psicologiche, di gestione dei casi difficili o di innovazione tecnologica e/o metodologico-didattica e si iniziative formative rivolte ad utenti esterni.

possono considerare coerenti con quanto previsto dal piano di miglioramento.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola, che è certificata dalla Regione Veneto come Ente accreditato per la Formazione e l'Orientamento, realizza varie iniziative formative per i docenti e il personale ATA, non solo a livello di Istituto, ma anche di Rete d'Ambito. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale che si tende a valorizzare nell'attribuzione degli incarichi, considerando le competenze possedute dai singoli. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono vari materiali e proposte didattiche di buona qualità e, soprattutto, spendibili nel lavoro in classe con gli studenti. Sono presenti spazi virtuali, ma anche concreti, per il confronto professionale tra colleghi. La scuola promuove in continuazione lo scambio e il confronto tra docenti e la condivisione delle esperienze professionali. Il grado di coesione, soprattutto nel corpo docenti, è elevato. L'Istituto effettua al termine dell'anno scolastico un monitoraggio sulle attività formative svolte dai docenti e una rilevazione dei bisogni utile al redigere il piano della formazione per l'anno successivo.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Le collaborazioni con aziende/Enti e gli accordi di rete della scuola con soggetti pubblici e privati risultano elevate e significative per l'offerta formativa. L'Istituto è capofila di rete per l'orientamento e la dispersione scolastica. Ampia è la sua adesione a vari organismi di coordinamento territoriale, come pure la sottoscrizione di accordi/convenzioni/protocolli di intesa . Queste collaborazioni con il territorio hanno importanti ricadute sul PTOF soprattutto per la realizzazione dei PCTO, a partire dalla classe 2^. Tali attività rappresentano per gli studenti uno strumento concreto di approfondimento delle competenze tecnico-professionali, una reale opportunità di orientamento formativo, oltre che facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro una volta conseguito il titolo di studio. La scuola è anche accreditata dalla Regione Veneto come ente per lo svolgimento di corsi di formazione superiore. Per il personale, invece, la presenza attiva di reti/convenzioni/accordi consente un continuo confronto, aggiornamento e miglioramento delle competenze professionali. Per quanto concerne il coinvolgimento da parte della scuola delle famiglie, esso risulta buono. Molte sono le opportunità per le famiglie di proporre/suggerire nuove prassi o avanzare richieste. Gli incontri

Punti di debolezza

Il tasso di partecipazione delle famiglie alla vita scolastica risulta medio-basso nell'istituto, rispetto alla media provinciale, veneta e nazionale; solo il 6% dei votanti ha partecipato alle elezioni dei genitori del Consiglio di Istituto. Non sempre la maggior parte dei genitori sfrutta le molte opportunità offerte dalla scuola, sensibilizzando e responsabilizzando i figli a parteciparvi. Più di qualche famiglia risulta assente anche nel caso il proprio figlio presenti una situazione di estrema problematicità sia di profitto sia di condotta. Pur in presenza di una buona adesione delle famiglie al versamento del contributo volontario per le spese relative all'ampliamento dell'offerta formativa, l'effettivo livello di partecipazione alle attività previste dalla scuola risulta limitato, ad esclusione del momento di accoglienza per i genitori della classe 1^. Sarebbero da incrementare interventi o progetti rivolti ai genitori anche di natura formativa, organizzati in collaborazione con il Comitato Genitori.

per genitori organizzati per classi di corso ad inizio anno con il Dirigente Scolastico e lo Staff di Dirigenza, per assemblee dei genitori alla presenza del docente coordinatore di classe, e le varie modalità di comunicazione (online, cartacea, telefonica,...), sono occasioni che facilitano la collaborazione scuola-famiglia nella realizzazione degli interventi formativi. Tutte le comunicazioni avvengono in modo trasparente tramite il sito della scuola. L'Istituto promuove la presenza dei genitori nelle commissioni e gruppi di lavoro per il regolamento di Istituto, il comitato di valutazione, negli organi collegiali e anche con qualche intervento diretto in classe, nel rispetto del patto di corresponsabilità sottoscritto con la scuola. Inoltre, l'Istituto realizza iniziative e progetti appositamente rivolti ai genitori come gli incontri formativi, l'accoglienza dei genitori di classe 1^ con la firma del Patto di Corresponsabilità, le conferenze a tema. E' presente il Comitato Genitori che collabora per iniziative, anche extrascolastiche. Si è iniziato anche un processo che coinvolge le famiglie per la gestione del bullismo e del cyberbullismo. La disponibilità d'uso di spazi scolastici per le riunioni dei genitori è massima e garantita.

Autovalutazione

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le

politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare i risultati di Istituto.	Mantenere la media dei risultati di Istituto, nelle prove Invalsi delle classi quinte, ad un livello superiore rispetto a quella degli Istituti Professionali veneti ed allineare la media dei risultati di Istituto nelle prove Invalsi delle classi seconde, sempre rispetto a quella degli Istituti Professionali veneti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Organizzazione di corsi propedeutici per il recupero di competenze di base per alcune discipline, come matematica, italiano/L2, inglese.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Consolidamento dei dipartimenti disciplinari per una maggiore diffusione di "best practices" e sviluppo di competenze professionalizzanti.
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Definizione condivisa degli obiettivi di apprendimento per classi parallele ed effettuazione di relative prove per uniformare il più possibili i traguardi formativi degli studenti.
4. Inclusione e differenziazione
   Potenziare un clima relazionale più disteso, anche ipotizzando momenti di flessibilità spazio-temporale per studenti che manifestano comportamenti-problema e/o disfunzionali per i rapporti con gli adulti e i pari.
5. Inclusione e differenziazione
   Attuare progetti rivolti agli studenti a rischio abbandono o insuccesso scolastico, anche usufruendo dei fondi contro la dispersione scolastica del PNRR
6. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Aumento della collaborazione dei genitori nella gestione delle attività ed iniziative della scuola.
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Proporre occasioni di incontro per potenziare l'attività del CTS di istituto.

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare la gestione del comportamento, del rispetto delle regole, dell'ambiente e delle persone, acquisendo con consapevolezza le competenze chiave di cittadinanza.	Mantenere la media generale dei voti di condotta d'Istituto. Incrementare il numero di alunni che conseguono voti eccellenti

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Definizione condivisa degli obiettivi di educazione civica classi parallele con uniformi griglie di valutazione per conseguire i traguardi di competenze chiave degli studenti.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Realizzazione di attività progettuali curriculari ed extracurriculari per l'acquisizione da parte degli studenti delle soft-skills legate alle competenze chiave europee, anche in raccordo con il territorio e in base a quanto richiesto dal mondo del lavoro.
3. Inclusione e differenziazione
   Potenziare un clima relazionale più disteso, anche ipotizzando momenti di flessibilità spazio-temporale per studenti che manifestano comportamenti-problema e/o disfunzionali per i rapporti con gli adulti e i pari.
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Organizzare corsi di formazione per migliorare le competenze comunicativo-relazionali del personale.
5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Aumento della collaborazione dei genitori nella gestione delle attività ed iniziative della scuola.